

MITTEL S.p.A.

Sede in Milano - Piazza A. Diaz 7

Capitale sociale €87.907.017 i.v.

Codice Fiscale – Registro Imprese di Milano - Partita IVA 00742640154

R.E.A. di Milano n. 52219

Sito internet: www.mittel.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ESERCIZIO 2012/2013

(ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F.)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2014

INDICE

GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)	4
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	4
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	4
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	4
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	5
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	5
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	5
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	5
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	5
l) Attività di direzione e coordinamento	7
3. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE AMMINISTRATORI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	8
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	11
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	14
4.4. ORGANI DELEGATI	17
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	20
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	21
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	22
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	22
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	23
6.1 COMITATO di GESTIONE RISCHI DI GRUPPO	23
6.2 GRUPPO DI LAVORO per la CORPORATE GOVERNANCE	24
7. COMITATO PER LA NOMINE	24
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE	24
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	27
10.COMITATO PER IL CONTROLLO E RISCHI	27
11.SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI	30
11.1.AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	35
11.2.RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	35
11.3.MODELLLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	36
11.4.SOCIETA' DI REVISIONE	37
11.5.DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	37
12.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	37
13.NOMINA DEI SINDACI	38
14.SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	40
15.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	41
16.ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	42
17.ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	43
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	43
cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale in altre società	44
tabella 2: struttura del consiglio di amministrazione e dei comitati	46
tabella 3: struttura del collegio sindacale	48

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre del 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A. ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria disponibile all'indirizzo www.borsaitaliana.it, nella sezione Borsa Italiana – Regolamenti – *Corporate Governance*.

cod. civ./c.c./codice civile: il codice civile.

Consiglio o Consiglio di Amministrazione: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Mittel, Emittente o Società: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione (1° ottobre 2012 – 30 settembre 2013).

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti, come successivamente modificato.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi dell' art. 123-*bis* TUF.

Relazione sulla Remunerazione: la relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF e dell'art. 84-*quater* Regolamento Emittenti, che sarà disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale e presso il sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.mittel.it.

TUF o T.U.F.: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza), come successivamente modificato.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Mittel S.p.A. ha aderito al codice di autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A. già nell'originaria versione del 1999 e attualmente aderisce al Codice di Autodisciplina approvato nel dicembre 2011. Il sistema di *corporate governance* di cui Mittel S.p.A. si è dotata nel corso degli anni si basa sui seguenti documenti fondamentali:

- Statuto sociale;
- Procedura relativa alle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 7 del D.Lgs. n. 58/1998;
- Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998;
- Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D.Lgs. n. 58/1998;
- Procedura per le operazioni con parti correlate;
- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001.

I testi dei documenti sopra elencati sono disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.mittel.it, sezione "Corporate Governance/Documenti societari".

La presente Relazione è redatta sulla base del *format*, IV edizione, all'uopo predisposto da Borsa Italiana S.p.A..

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (art. 123-bis TUF)

a) Struttura del capitale sociale

Alla data di chiusura dell'Esercizio (30 settembre 2013), il capitale sociale sottoscritto e versato è pari ad Euro 87.907.017,00 diviso in n. 87.907.017 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 (uno) cadauna. Le azioni, ognuna delle quali dà diritto ad un voto, sono indivisibili ed emesse in regime di dematerializzazione.

	n. azioni	% rispetto al c.s.	Mercato quotato
AZIONI ORDINARIE	72.598.311	82,585%	MTA – Borsa Italiana
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO*	15.308.706	17,415%	MTA – Borsa Italiana

* azioni proprie.

(tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari)

b) restrizione al trasferimento di titoli

Non esiste alcuna restrizione al trasferimento dei titoli né clausole di gradimento.

c) partecipazioni rilevanti nel capitale, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del T.U.F.

Alla data di chiusura dell'Esercizio (30 settembre 2013), secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 T.U.F. i principali azionisti sono i seguenti:

AZIONISTA DIRETTO	N. Azioni	QUOTA % SUL	QUOTA % SUL
-------------------	-----------	-------------	-------------

		CAPITALE ORDINARIO	CAPITALE VOTANTE
MITTEL S.p.A. – azioni proprie	15.308.706	17,415%	0,000%
CARLO TASSARA S.p.A.	13.493.479	15,350%	18,586%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO	9.584.904	10,903%	13,203%
ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A.	7.755.409	8,822%	10,683%
Opera Educazione Cristiana: indirettamente tramite LA SCUOLA S.p.A.	3.300.000	3,754%	4,546%
MANULI REALTOR S.r.l.	3.022.492	3,438%	4,163%
BORGHESI ARNALDO	2.608.760	2,968%	3,593%
GE CAPITAL S.p.A.	1.762.362	2,005%	2,428%
FERALPI HOLDING S.p.A.	1.678.816	1,910%	2,312%

(tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari)

d) titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F.

Alla data della presente Relazione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, non esistono accordi fra gli azionisti rilevanti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.

h) clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non esistono accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società.

Si rinvia a quanto contenuto nella Relazione sulla Remunerazione riguardo al contratto stipulato tra la Società e l'Amministratore Delegato.

In materia di OPA, le disposizioni dello Statuto dell'Emittente non derogano alla disciplina della *passivity rule* prevista dall'art. 104, commi 1 e 2, TUF, né prevedono l'applicazione di regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-*bis*, commi 2 e 3, TUF.

i) deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 marzo 2013 ha deliberato:

1. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357-*ter* del codice civile, e fermo restando il vincolo che in qualunque momento il numero massimo di azioni proprie possedute non abbia mai a superare la quinta parte del capitale sociale, tenuto conto anche delle azioni possedute da società controllate, ad acquistare in una o più volte, nei modi consentiti dalla legge, fino alla data in cui sarà effettivamente tenuta l'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 30.9.2013, e comunque non oltre diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, fino ad un massimo di n. 17.550.000,00 (diciassettemilionicinquecentocinquanta) azioni ordinarie, ad un prezzo per azione non inferiore al valore nominale di Euro 1,00 e non superiore del 30% rispetto alla media aritmetica dei prezzi di riferimento registrati presso la Borsa Italiana nel trimestre solare

precedente ogni singolo acquisto, e comunque ad un prezzo per azione non superiore a Euro 3,50 (tre/50) per azione e così per un controvalore complessivo massimo di € 15.000.000,00 (quindicimilioni/00).

2. di disporre che le somme a tal fine occorrenti siano prelevate dalla Riserva Straordinaria, contro contestuale costituzione di una riserva indisponibile – nel rispetto dell'art. 2357-*ter*, terzo comma, del codice civile – pari all'importo delle azioni in portafoglio; alla Riserva Straordinaria dovrà riconfluire l'importo eventualmente liberato, ogni qualvolta le suddette azioni venissero esitate; di stabilire che gli acquisti vengano effettuati ai sensi dell'art. 144-*bis*, lettera b) del Regolamento Consob 11971/1999;
3. di poter disporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357-*ter* del codice civile, di tutte le azioni proprie in portafoglio, anche prima di aver completato gli acquisti; la cessione potrà avvenire in una o più volte; le azioni potranno essere cedute mediante vendita (anche con offerta al pubblico, agli azionisti, ai dipendenti) ad un prezzo non inferiore al prezzo medio di carico, nonché mediante permuta per acquisizione di partecipazioni ovvero al servizio di obbligazioni convertibili e/o con warrant; l'autorizzazione di cui al presente punto 4. viene accordata senza limiti temporali;
4. di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ed al Vice Presidente pro tempore, disgiuntamente fra di loro, ogni occorrente potere per dare attuazione alle deliberazioni di cui sopra, anche a mezzo di procuratori, ottemperando a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità.

Nel corso dell'Esercizio la Società non ha effettuato alcuna operazione di acquisto di azioni proprie sulla base dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea ordinaria del 15 marzo 2013.

L'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 ha autorizzato (i) l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, dell'art. 132 del D. Lgs. 58/1998 e relative disposizioni di attuazione, con la modalità di cui all'art. 144-*bis* comma 1, lett. a) del Regolamento Consob n. 11971/1999 e (ii) la disposizione di azioni ordinarie proprie ai sensi dell'art. 2357-*ter* del codice civile. Tale proposta di autorizzazione si inseriva nel quadro della promozione da parte di Mittel di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria parziale su azioni ordinarie proprie, ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF, con corrispettivo rappresentato da titoli obbligazionari emessi da Mittel, con esclusione delle n. 522.248 azioni ordinarie Mittel già in portafoglio della Società a quella data. L'Assemblea ha pertanto deliberato:

1. di autorizzare, per un periodo di 18 mesi a decorrere dalla data della deliberazione assembleare, l'acquisto di massime n. 17.059.155 azioni ordinarie Mittel S.p.A. del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna, da perfezionarsi per il tramite di un'offerta pubblica di scambio ai sensi dell'articolo 144-*bis* comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/1999;
2. di stabilire che il corrispettivo delle azioni proprie oggetto di acquisto sia costituito da obbligazioni del valore nominale unitario di Euro 1,75 da emettersi - alla data di regolamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio - nel rapporto di una obbligazione del valore nominale unitario di Euro 1,75 per ogni azione propria acquistata, a valere sul prestito obbligazionario la cui emissione sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2410 del codice civile e comunque nei limiti di legge, per un controvalore massimo del prestito (quale riservato agli aderenti all'offerta pubblica di scambio) di Euro 29.853.521,25, il tutto alle condizioni, modalità e termini come deliberati dal Consiglio di Amministrazione in occasione della promozione dell'offerta pubblica di scambio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 del D.Lgs. 58/1998;
3. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione affinché, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2357-*ter* del codice civile, possano disporre, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, delle

azioni proprie acquistate ad esito dell'offerta pubblica di scambio, mediante alienazione delle stesse in borsa o fuori borsa, anche ai fini di eventuali acquisizioni e/o per lo sviluppo di alleanze coerenti con le linee strategiche del Gruppo, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari pro tempore vigenti, con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, fermo restando che il prezzo unitario di vendita (o comunque il valore unitario stabilito nell'ambito dell'operazione di disposizione) non potrà comunque essere inferiore al prezzo medio di carico delle azioni acquistate in base all'autorizzazione. L'autorizzazione di cui al presente punto 3. è accordata senza limiti temporali;

4. di disporre, ai sensi di legge, che gli acquisti di cui alla presente autorizzazione siano contenuti entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio (anche infrannuale) approvato al momento dell'effettuazione dell'acquisto;
5. di conferire mandato al Consiglio di Amministrazione affinché provveda alle opportune appostazioni contabili conseguenti alle operazioni di acquisto e disposizione delle azioni proprie, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili di volta in volta applicabili;
6. di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e a all'Amministratore Delegato in carica pro tempore affinché, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori, diano attuazione alle operazioni oggetto delle deliberazioni di cui sopra.

Sulla base dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea ordinaria del 29 aprile 2013, ad esito dell'offerta pubblica di scambio volontaria parziale su azioni ordinarie Mittel promossa dall'Emittente ai sensi dell'art. 102 e seguenti del TUF, sono state acquistate dalla Società n. 14.786.458 azioni proprie, con corrispettivo rappresentato da n. 14.786.458 obbligazioni rivenienti dal prestito denominato "*Mittel S.p.A. 2013-2019*" quotate sul MOT.

Si ricorda che risulta ancora in vigore la facoltà concessa al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 26 luglio 2012 (i) di emettere, in una o più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 50 milioni, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto; (ii) di determinare il valore nominale dei titoli obbligazionari, il tasso e la durata del prestito, il rapporto di cambio, il periodo e le modalità della conversione, nonché tutte le altre modalità e condizioni del prestito stesso e per l'effetto, (iii) di aumentare il capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, a servizio della conversione delle emittende obbligazioni.

I) attività di Direzione e Coordinamento

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 2497-*sexies* e 2359 c.c., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Mittel S.p.A.

* * *

Per le informazioni sugli "*accordi tra le società e gli Amministratori e Sindaci che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*" (art. 123-*bis*, comma 1, lett. h), TUF) si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Per le informazioni sulle "*norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori (...) nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*" (art. 123-*bis*, comma 1, lett. l), TUF), si rinvia al paragrafo 4.1 della presente Relazione.

3. ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA (art. 123-*bis*, comma 2, lett. a), TUF)

Mittel S.p.A. aderisce al Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

La Società, con periodicità annuale, fornisce informativa sul proprio sistema di governo e sull'adesione al Codice di Autodisciplina attraverso una Relazione, redatta anche ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, che evidenzia il grado di adeguamento ai principi e ai criteri applicativi, stabiliti dal Codice stesso ed alle *best practice* internazionali.

La Relazione è messa annualmente a disposizione degli Azionisti con la documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio ed è inoltre tempestivamente pubblicata sul sito internet della Società (www.mittel.it) nella sezione "Corporate Governance/Documenti Societari".

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2008 ha deliberato di istituire un "Gruppo di lavoro per la Corporate Governance" composto da un membro del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dall'Amministratore Indipendente Prof. Duccio Regoli, il cui compito è quello di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'applicazione della *governance*, formulando anche proposte migliorative, di fornire una adeguata informativa in merito a nuove disposizioni di legge e di garantire una corretta applicazione della normativa vigente. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 6.2 della presente Relazione.

I Comitati istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione (cfr. paragrafi 7, 8 e 10 della presente Relazione) in conformità al Codice di Autodisciplina si riuniscono e svolgono le rispettive funzioni secondo le previsioni del medesimo Codice.

L'esame della struttura della *governance* operativa della Società, così come configurata dallo Statuto sociale, dalle Procedure adottate dall'Emittente e così come illustrata nella presente Relazione, confermano l'impegno di Mittel nell'adesione alle regole di *best practice* generalmente condivise.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente medesimo.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione Amministratori (art. 123-*bis*, comma 1, lett. I), TUF)

La Società è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380-*bis* e seguenti cod. civ., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 5 e da non più di 13 membri anche non soci (art. 5 Statuto sociale). L'Assemblea stabilisce entro i limiti suddetti e fino a nuova diversa deliberazione il numero dei componenti il Consiglio.

I Consiglieri di Amministrazione durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili (art. 6 Statuto sociale).

Lo Statuto sociale vigente disciplina la nomina del Consiglio di Amministrazione che deve avvenire sulla base di liste presentate dai soci (secondo le modalità in prosieguo specificate), nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Si riporta di seguito uno stralcio dell'art. 15 dello Statuto sociale vigente alla data della presente Relazione:

“La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci secondo le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima dell'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro-tempore vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, singolarmente o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la minor misura eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositati:

- (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le relative cariche;*
- (ii) un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente.*

Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento della presentazione della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi (maschile e femminile), in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;*
- b) il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia in alcun modo collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti espressi.*

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate:

- non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del

genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato;

- non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998, pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli Amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del comma che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente, secondo l'ordine progressivo, non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuno ottenuto, sempre a condizione che siano rispettate le applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998, pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti, in modo comunque che sia assicurato il rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista, o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Sono comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purchè la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 c.c. secondo quanto di seguito indicato e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia di equilibrio tra i generi:

a) il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, nomina i sostituti nell'ambito dei candidati (che siano tuttora eleggibili) appartenenti alla stessa lista cui appartenevano gli Amministratori cessati, e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando il medesimo criterio;

b) qualora non residuino dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque qualora non sia possibile rispettare quanto disposto dalla lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare (i) la presenza di amministratori indipendenti nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa pro-tempore vigente e (ii) il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi.”

Si precisa che la quota di partecipazione ai fini della presentazione delle liste per la nomina dell'organo amministrativo determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento Emittenti (da ultimo con Delibera n. 18682 del 23 ottobre 2013) è pari al 4,5% del capitale sociale; in forza delle

disposizioni statutarie sopra richiamate trova tuttavia applicazione la soglia inferiore determinata dallo Statuto, ossia il 2,5% del capitale sociale.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF, così come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza qualora i requisiti permangano in capo al numero minimo di Amministratori che, secondo la vigente normativa, devono essere in possesso di tale requisito.

Si segnala che le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e la nomina del Consiglio sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Inoltre (come sopra riportato nel testo dell'art. 15 dello Statuto), la Società ha adeguato il proprio Statuto sociale alle disposizioni della Legge 12 luglio 2011, n. 120 recependo i criteri che garantiscono l'equilibrio tra i generi previsti dall'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF, anche alla luce della Delibera Consob n. 18098 dell'8 febbraio 2012 che ha introdotto l'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti. A norma dell'art. 28 dello Statuto sociale, tali previsioni trovano applicazione per i primi tre rinnovi dell'organo amministrativo successivi al 12 agosto 2012. In relazione al primo dei suddetti rinnovi, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in deroga a quanto previsto all'art. 15 in merito alla presentazione di liste con un numero di candidati pari o superiore a tre, queste ultime devono essere composte in modo che appartenga al genere meno rappresentato almeno un quinto (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati.

Piani di successione

In merito al piano di successione degli amministratori esecutivi il Consiglio di Amministrazione, su indicazione del Comitato per la Corporate Governance, ha stabilito che tali piani non sembrano necessari stante la composizione dell'azionariato e il corrente assetto di deleghe. Lo stesso vale per gli orientamenti agli azionisti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia necessaria: la composizione, esperienza e attenzione degli azionisti di riferimento della Società non richiede la formulazione di orientamenti su aspetti che tali azionisti bene conoscono.

4.2. Composizione (art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 30 settembre 2014, è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27 marzo 2012 (mediante voto di lista, ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale) che ha determinato in n. 13 i componenti dell'organo amministrativo, successivamente integrato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 luglio 2012. Alla data della presente Relazione, sono in carica n. 11 componenti come di seguito riportato:

Franco Dalla Sega	Presidente
Romain C. Zaleski	Vice Presidente
Arnaldo Borghesi	Amministratore Delegato
Maria Vittoria Bruno	Consigliere
Giorgio Franceschi	Consigliere

Stefano Gianotti	Consigliere
Giambattista Montini	Consigliere
Giuseppe Pasini	Consigliere
Duccio Regoli	Consigliere
Massimo Tononi	Consigliere
Paolo Battocchi	Consigliere

All'Assemblea ordinaria del 27 marzo 2012 sono state poste in votazione n. 2 liste di candidati alla carica di Amministratore, presentate rispettivamente dagli azionisti Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. (titolare di una partecipazione alla data dell'Assemblea pari al 8,822% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria – Lista n. 1, che ha ricevuto il 90,628% delle preferenze) e dall'azionista La Scuola S.p.A. (titolare di una partecipazione alla data dell'Assemblea pari al 3,754% del capitale sociale nell'Assemblea Ordinaria – Lista n. 2, che ha ricevuto il 5,991% delle preferenze).

Qui di seguito viene data contezza dei candidati proposti ed eletti:

LISTA N.1

Nominativo del Candidato

Eletto

Prof. avv. Bazoli Giovanni	✓
dott. Borghesi Arnaldo	✓
dr.ssa Bruno Maria Vittoria	✓
dr. Franceschi Giorgio	✓
sig. Gianotti Stefano	✓
sig. Pasini Giuseppe	✓
ing. Pesenti Giampiero	✓
prof. avv. Regoli Duccio	✓
dr. Rovati Angelo	✓
dr. Tononi Massimo	✓
ing. Zaleski Romain Camille	✓
dr. Zobebe Enrico	✓
dr.ssa Beccalli Elena	✗

LISTA N. 2

Nominativo del Candidato

Eletto

dr. ing. Montini Giambattista	✓
-------------------------------	---

In seguito alle nomine occorse in data 27 marzo 2012, sono pervenute in Società le dimissioni degli Amministratori Prof. Avv. Giovanni Bazoli (Presidente), Sig. Stefano Gianotti e Ing. Giambattista Montini.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, una carica rimasta vacante avrebbe dovuto essere ricoperta dalla Prof.ssa Elena Beccalli, candidata non eletta della lista presentata da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., in occasione dell'Assemblea del 27 marzo 2012; la Prof.ssa Beccalli, preventivamente interpellata, ha comunicato per iscritto la propria rinuncia alla candidatura per sopraggiunti impegni professionali.

Nel corso dell'Assemblea ordinaria del 26 luglio 2012 si è provveduto ad integrare la composizione del Consiglio di Amministrazione provvedendo alla nomina degli Amministratori Prof. Franco Dalla Sega (eletto Presidente dal Consiglio di Amministrazione in pari data), Sig. Stefano Gianotti e Ing. Giambattista Montini (avuta conferma, con riguardo a quest'ultimo, della non sussistenza di situazioni di incompatibilità a norma dell'art. 36 del d.l. 201/2011).

Un sintetico *curriculum vitae* di ciascun Amministratore è disponibile sul sito internet dell'Emittente www.mittel.it, sezione "Corporate Governance/Consiglio di Amministrazione".

Nel corso dell'Esercizio 2012/2013 sono intervenute le seguenti variazioni:

- in data 19 aprile 2013 è deceduto il Consigliere di Amministrazione Dott. Angelo Rovati;
- in data 23 aprile 2013 il Dott. Cav. Enrico Zobele ha rassegnato per motivi professionali le proprie dimissioni dalla carica ricoperta;
- in data 29 aprile 2013 l'Ing. Giampiero Pesenti ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte a causa dei suoi numerosi impegni.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, una delle cariche di Amministratore rimasta vacante nell'esercizio 2012/2013 avrebbe dovuto essere ricoperta dalla Prof.ssa Elena Beccalli, candidata non eletta della lista presentata da Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A., in occasione dell'Assemblea del 27 marzo 2012; la Prof.ssa Beccalli, preventivamente interpellata, ha comunicato per iscritto la propria rinuncia in via definitiva alla candidatura per sopraggiunti impegni professionali.

In data 29 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Dott. Enrico Eugenio Benaglio, Direttore Partecipazioni Investimenti di Italmobiliare S.p.A., in sostituzione dell'Ing. Giampiero Pesenti a norma dell'art. 2386 c.c.

In data 30 luglio 2013, il Consiglio ha nominato il Rag. Paolo Battocchi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, in sostituzione del Dott. Cav. Enrico Zobele a norma dell'art. 2386 c.c.

In data 9 settembre 2013, a seguito dell'integrale adesione dell'azionista Italmobiliare S.p.A. all'offerta pubblica di scambio volontaria parziale promossa da Mittel su azioni proprie, il Dott. Enrico Eugenio Benaglio ha rassegnato le proprie dimissioni dalle cariche ricoperte.

Dalla data di chiusura dell'Esercizio alla data di approvazione della presente Relazione nessun cambiamento è intervenuto nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In adeguamento all'art. 1.C.3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha definito i criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio.

In particolare, in data 30 luglio 2013 la Società ha adottato un regolamento relativo ai limiti al cumulo di incarichi ricoperti dai propri amministratori nel quale tali limiti sono stati differenziati in base al ruolo ricoperto nell'Emittente (Amministratore esecutivo / Amministratore non esecutivo), nonché in base alla natura e dimensioni della società, ovvero dell'appartenenza della stessa o meno al gruppo dell'Emittente. Restano comunque ferme le cause di ineleggibilità e decadenza, nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dall'applicabile disciplina legislativa e regolamentare *pro tempore* vigente; in particolare, Il Consiglio ha verificato e assicurato anche la corretta applicazione delle previsioni di cui all'art. 36 del D.L. 201/2011.

Con riferimento al limite al cumulo degli incarichi, il Consiglio ha adottato i seguenti parametri, escludendo dall'ambito di applicazione gli incarichi di amministrazione, direzione e controllo ricoperti in società (i)

controllanti Mittel, (ii) controllate e/o collegate a Mittel, (iii) direttamente e indirettamente partecipate da Mittel:

1) gli Amministratori non possono ricoprire più di 5 incarichi di amministrazione e/o controllo secondo quanto *infra* precisato:

1.1.) Amministratore esecutivo:

- consigliere esecutivo in più di 2 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere, ovvero in società, non quotate, finanziarie, bancarie o assicurative di Notevoli Dimensioni (come *infra* definite);
- consigliere non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in più di 4 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere, ovvero in società, non quotate, finanziarie, bancarie o assicurative di Notevoli Dimensioni (come *infra* definite);
- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in società appartenenti al medesimo gruppo cui si riferiscono le predette società, con il seguente peso: (i) fino a un massimo di 4 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 1, (ii) superiori a 4 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 2.

1.2.) Amministratore non esecutivo:

- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in più di 4 altre società quotate in mercati regolamentati, italiane o estere;
- consigliere esecutivo o non esecutivo o membro effettivo dell'organo di controllo in società appartenenti al medesimo gruppo cui si riferiscono le predette società, con il seguente peso: (i) fino a un massimo di 6 incarichi all'interno di uno stesso gruppo valgono per 1, (ii) superiori a 6 valgono per 2.

Ove per società di "Notevoli Dimensioni" si intendono le società; (i) con un ammontare di ricavi consolidati superiori a 500 milioni di Euro; (ii) ovvero un numero di dipendenti – a livello di gruppo – superiore a 500.

In calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni dal quale si evince il rispetto dei criteri generali individuati dalla Società con riferimento al limite al cumulo degli incarichi come sopra illustrato.

Induction Programme

La Società non ha ritenuto necessario, vista la professionalità di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione, di istituire iniziative finalizzate a fornire agli Amministratori, dopo la loro nomina e durante il mandato, un'adeguata conoscenza del settore di attività nel quale l'Emittente opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

La centralità del ruolo svolto dal Consiglio di Amministrazione, anche nei confronti delle società del Gruppo, è basata su principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale, in conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

In attuazione a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui essa è a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo;
- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società:
- c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo (ove istituito), dall'Amministratore Delegato (ove nominato) o dal Direttore Generale e dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno) nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Tale valutazione avviene di volta in volta in occasione delle diverse riunioni oltre che in sede di esame delle relazioni finanziarie. Tale valutazione si basa sull'esistenza di flussi informativi tra il *management*, gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci e sull'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi, per quanto riguarda specificamente il funzionamento del sistema di controllo interno;
- f) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché la loro anzianità di carica.
- h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- (i) fornisce informativa, nella relazione sul governo societario sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica il ruolo ricoperto all'intero del consiglio, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sulle modalità di applicazione di tali criteri e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla lettera g);
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Lo Statuto sociale (art. 11) prevede che il Consiglio di Amministrazione si riunisca con frequenza almeno trimestrale.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 9 volte; la percentuale complessiva di partecipazione degli Amministratori alle riunioni è stata pari all'87,26%.

La durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di circa 2 ore e 27 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni ha sempre partecipato la maggioranza degli Amministratori indipendenti.

Come sopra illustrato, il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è comprovato dalla frequenza delle riunioni nel corso dell'Esercizio e dalla alta percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni stesse; inoltre le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono caratterizzate da un'ampia e costruttiva partecipazione alla discussione da parte di tutti i componenti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione si è adoperato affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno venisse portata a conoscenza degli Amministratori e Sindaci con un anticipo di almeno 48 ore dall'adunanza. A tal fine la Società trasmette mediante posta elettronica, avendo il dovuto riguardo a documenti riservati, il materiale oggetto di discussione. Solo in presenza di specifici motivi di riservatezza e urgenza la documentazione è stata presentata direttamente nel corso della riunione consiliare.

La tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare sono state ritenute dal Consiglio di Amministrazione parzialmente adeguate. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle valutazioni ed ha incaricato il Comitato per la Governance di studiare soluzioni che vadano incontro alle osservazioni emerse dall'autovalutazione.

Alle riunioni consiliari, su invito del Presidente o dell'Amministratore Delegato, in relazione alle necessità di fornire opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno ed al fine di valorizzare le riunioni consiliari quale momento tipico in cui gli Amministratori (non esecutivi) acquisiscono adeguata informativa, possono partecipare dirigenti dell'Emittente o professionisti esterni incaricati di assistere la Società su particolari tematiche.

In conformità a quanto disposto dalle vigenti disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A., entro 30 giorni dalla chiusura di ogni esercizio sociale viene reso noto al mercato il calendario degli eventi societari di maggior rilievo (vale a dire le riunioni consiliari di approvazione dei dati contabili di periodo e l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio di esercizio) previste per il successivo esercizio. Ogni eventuale modifica viene comunicata al mercato. Il calendario eventi societari prevede (per l'esercizio in corso) n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, fra l'altro, dei conti periodici infrannuali. Nell'esercizio in corso (1 ottobre 2013–30 settembre 2014) e sino alla data della presente Relazione, si è tenuta n. 1 riunione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio, anche tramite il Comitato per il Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), ha effettuato la valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate. Con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione è chiamato a valutare la relazione del Comitato per il Controllo e Rischi che fornisce, oltre all'esito delle verifiche effettuate, il proprio giudizio in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società e delle Società controllate aventi rilevanza strategica. In occasione della riunione del 13 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha valutato il giudizio positivo espresso a tal proposito dal Comitato di Controllo e Rischi. (cfr. anche il successivo paragrafo 11).

Quanto alla composizione del Consiglio di Amministrazione, la stessa è tale da veder rappresentati tutti i principali azionisti e da consentire di avere un corretto equilibrio nel rapporto fra Amministratori Esecutivi, non Esecutivi ed Indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 luglio 2013 ha comunque ritenuto di annoverare fra i propri compiti anche l'autovalutazione annuale sulla propria dimensione, composizione, funzionamento e completezza professionale, in conformità all'art. 1.C.1, lett. g) del Codice di Autodisciplina. Per la predisposizione del questionario di autovalutazione, la Società si è avvalsa di un modello conforme alla best practice di società quotate delle dimensioni della Società. In data 13 gennaio 2014 il Consiglio ha analizzato le risultanze

emerse dal questionario di autovalutazione preventivamente inviato a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione. Da tale valutazione è emerso un giudizio medio complessivo giudicato abbastanza adeguato. In particolare (i) la sezione “dimensione composizione e funzionamento del consiglio di amministrazione” ha registrato un giudizio medio di poco superiore ad abbastanza adeguato, (ii) la sezione “dimensione, composizione e funzionamento dei comitati interni al consiglio di amministrazione” ha conseguito un risultato di poco inferiore ad adeguato, (iii) la sezione “comunicazione tra consiglio di amministrazione e alta direzione” ha registrato un giudizio medio di poco superiore ad abbastanza adeguato, (iv) la sezione “governance e governance di rischio” ha registrato un giudizio medio di poco inferiore ad abbastanza adeguato. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle valutazioni ed ha incaricato il Comitato per la Governance di studiare soluzioni che vadano incontro alle osservazioni emerse dall'autovalutazione.

Per le informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dagli Amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF che sarà resa disponibile al sito internet www.mittel.it, nei termini di legge.

Per quanto concerne la gestione dei conflitti di interesse e delle operazioni con parti correlate dell'Emittente e del gruppo cui l'Emittente è a capo, si rinvia a quanto esposto al successivo paragrafo 12.

4.4 Organi Delegati

A) Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato

A norma dell'art. 8 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione nomina nel proprio seno un Presidente e può nominare uno o più Vice Presidenti che restano in carica per tutto il loro mandato consiliare.

A norma dell'art. 11 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di legge e dello Statuto medesimo, parte dei propri poteri, oltre che al Presidente e ai Vice Presidenti, anche ad altri Consiglieri, sia per l'espletamento di particolari incarichi, sia per la gestione in generale, procedendo in quest'ultimo caso alla nomina di uno o più Amministratori Delegati.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 luglio 2012 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Franco Dalla Sega attribuendo la sola legale rappresentanza della Società (oltre ai poteri comunque spettanti ai sensi di legge e di Statuto in virtù della carica di Presidente), senza conferire deleghe gestionali. Il Presidente non riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Il Consiglio, nella riunione del 3 aprile 2012, ha nominato:

- Vice Presidente l'Ing. Romain C. Zaleski al quale sono stati conferiti, oltre alla rappresentanza legale della Società a termini di legge e di Statuto, tutti i poteri necessari alla gestione operativa della Società stessa per il compimento di tutti gli atti di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale – da esercitarsi in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione – con eccezione degli atti di disposizione riguardanti le partecipazioni in società controllate e collegate e degli atti di disposizione riguardanti i beni immobili;
- Amministratore Delegato (Chief Executive Officer) il Dott. Arnaldo Borghesi al quale sono stati conferiti (a) tutti i poteri necessari per dare attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, anche aventi per oggetto atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, adottando ogni provvedimento ritenuto necessario od opportuno e con facoltà di delegare, a propria volta, a terzi

parte dei poteri conferiti; (b) tutti i poteri di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione, ad eccezione:

- (i) degli atti di acquisizione e di disposizione di partecipazioni e/o di interessenze in società controllate e collegate, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- (ii) degli atti di acquisto e di disposizione di beni immobili.

A mero titolo esemplificativo, e non esaustivo, sono state al medesimo attribuiti poteri aventi ad oggetto:

- A) la rappresentanza e attività gestionale generale;
- B) le operazioni relative a partecipazioni e titoli non costituenti immobilizzazioni finanziarie, fino a massimi 5 milioni di Euro per singola operazione e 25 milioni di Euro per ciascun esercizio sociale;
- C) le attività con banche e finanziarie in genere, fino a massimi 20 milioni di Euro per singola operazione riguardante l'assunzione di mutui e finanziamenti e la concessione di garanzie comunque non eccedenti 70 milioni di Euro per ciascun esercizio sociale;
- D) il contenzioso;
- E) i rapporti di lavoro.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato il c.d. divieto di *cross directorship* di cui all'art. 2.C.5 del Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce. In conformità alla predetta situazione, il Chief Executive Officer di Mittel non può assumere l'incarico di amministratore di un altro emittente non appartenente al gruppo facente capo a Mittel, di cui sia Chief Executive Officer un Amministratore della Società.

B) Comitato Esecutivo (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

A norma dell'art. 11 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può nominare anche un Comitato Esecutivo del quale stabilisce, all'atto della nomina, il numero dei componenti, le attribuzioni e le modalità di funzionamento.

In conformità a quanto stabilito dall'art. 11 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2010 ha istituito il Comitato Esecutivo, composto da tre componenti, chiamandovi a far parte il Dott. Massimo Tononi (Presidente), l'Ing. Romain C. Zaleski e il Dott. Giorgio Franceschi, i quali hanno rassegnato le proprie dimissioni in data 16 marzo 2012. In considerazione della nomina assembleari del 27 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 aprile 2012, ha confermato l'istituzione del Comitato Esecutivo chiamando a farne parte i Consiglieri Signori:

- Dott. Arnaldo Borghesi - Presidente
- Dott. Giorgio Franceschi
- Ing. Romain Camille Zaleski

I componenti del Comitato Esecutivo restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. La composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo sono stabilite, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina e delle disposizioni legali, regolamentari e statutarie applicabili alla Società, da apposito Regolamento approvato dal

Consiglio del 23 novembre 2010 e successivamente modificato dal Consiglio di Amministrazione del 10 febbraio 2011 e del 20 dicembre 2012.

Ai sensi del predetto Regolamento, il Comitato Esecutivo è composto da tre soggetti nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi membri che, salva diversa deliberazione del Consiglio, restano in carica per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. Essi sono revocabili da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale in ogni caso può in qualunque momento impartire direttive a tale organo nonché avocare a sé operazioni rientranti nelle competenze dello stesso.

Il Consiglio di Amministrazione nomina il Presidente del Comitato Esecutivo; ove non vi provveda il Consiglio, il Presidente è designato dai componenti del Comitato Esecutivo nella prima riunione.

In caso di cessazione, per qualunque motivo, di un Amministratore membro del Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione provvede alla integrazione del Comitato Esecutivo, anche mediante designazione di un soggetto diverso da quello eventualmente nominato ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

Il Comitato Esecutivo cura che la gestione operativa della Società si sviluppi in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati, dal Consiglio di Amministrazione e supporta l'attività dell'Amministratore Delegato.

Al Comitato Esecutivo sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto sociale riservano al Consiglio di Amministrazione tenuto conto di quelli attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato. I membri del Comitato Esecutivo devono essere tempestivamente e preventivamente informati dall'Amministratore Delegato sulle seguenti operazioni:

- I. assunzione e licenziamento di personale con funzioni strategiche;
- II. stipulazione di contratti di consulenza per un ammontare superiore ad Euro 250.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro connesse;
- III. acquisti (a qualsiasi titolo e con qualunque forma), trasferimenti e atti di disposizione (in tutto o in parte, a qualsiasi titolo e con qualunque forma) stipulati con società non ricomprese nel perimetro del Gruppo aventi a oggetto partecipazioni, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie detenute per la vendita e beni immobili per un ammontare superiore ad Euro 6.000.000 per singola operazione o serie di operazioni tra loro connesse.

Il Comitato Esecutivo ha la facoltà – nel più breve tempo possibile e comunque entro una settimana dalla comunicazione dell' Amministratore Delegato – di deliberare di non procedere al perfezionamento da parte della Società dell'operazione ovvero di impartire direttive per la sua esecuzione.

Inoltre, con specifico riferimento alle società controllate dal Gruppo, la procedura di preventiva informazione al Comitato Esecutivo sopra descritta trova applicazione anche alle operazioni (delle quali l'Amministratore Delegato sia edotto) di concessione di finanziamenti, o rilascio di garanzie, da parte di società del Gruppo a società non ricomprese nel perimetro di consolidamento del Gruppo, nell'ambito di una singola operazione o serie di operazioni tra loro connesse, per un ammontare superiore a Euro 5.000.000.

Per quanto concerne il funzionamento del Comitato Esecutivo, ai sensi del Regolamento, lo stesso si riunisce di regola con cadenza mensile su invito del suo Presidente nonché ogni qualvolta se ne manifesti la necessità ovvero lo richieda l'Amministratore Delegato.

La convocazione deve essere inviata, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci. In mancanza di convocazione, le riunioni sono in ogni caso validamente tenute ove siano presenti tutti i componenti del Comitato Esecutivo, e tutti i Sindaci.

Di ogni seduta del Comitato Esecutivo viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario (nominato anche al di fuori dei suoi componenti e anche, ove occorra, in via permanente), riportate su un apposito libro tenuto a cura dei componenti il Comitato Esecutivo.

Nell'Esercizio in esame il Comitato Esecutivo si è riunito n. 11 volte; la percentuale complessiva di partecipazione dei componenti alle riunioni è stata pari 100%. La durata media delle riunioni è stata di circa 60 minuti.

Con periodicità generalmente trimestrale il Consiglio di Amministrazione è stato informato circa l'attività svolta da parte di tale organo.

C) Direttore Generale

Il Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2012 ha nominato Direttore Generale, successivamente alle dimissioni da tale carica da parte del Dott. Mario Raffaele Spongano, la Dott.ssa Maurizia Squinzi alla quale è stata delegata la gestione operativa della Società, conferendole tutti i poteri di ordinaria amministrazione rientranti nell'oggetto sociale in armonia con gli indirizzi generali di gestione fissati dal Consiglio di Amministrazione, ad eccezione:

- a) degli atti di acquisizione e di disposizione di partecipazioni e/o di interessenze in società controllate e collegate, che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- b) degli atti di acquisto e di disposizione di beni immobili.

Nel corso dell'Esercizio, il Direttore Generale si è avvalso dei poteri conferiti solo per la gestione dell'attività sociale.

D) Informativa al Consiglio

Fatti salvi i casi di necessità, urgenza o ragioni di riservatezza, il Presidente si adopera affinché ai membri del Consiglio siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione, elementi informativi utili a consentire un'efficace partecipazione ai lavori dell'organo collegiale relativamente alle deliberazioni di particolare rilievo.

Conformemente a quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate, nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi.

L'Amministratore Delegato, dalla propria nomina, ed il Direttore Generale hanno sempre riferito al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo ed al Collegio Sindacale – generalmente con periodicità trimestrale – in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo.

Il Comitato Esecutivo, dalla propria nomina, ha sempre riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta sia nell'esercizio delle deleghe attribuite, sia nell'ambito dell'esecuzione di operazioni deliberate dal Comitato medesimo.

4.5 Altri Consiglieri Esecutivi

Sono da intendersi Consiglieri Esecutivi ai sensi del Codice di Autodisciplina, nel corso dell'Esercizio e sino alla loro permanenza in carica:

- il Dott. Arnaldo Borghesi, in quanto Amministratore Delegato e membro del Comitato Esecutivo;
- il Vice Presidente Ing. Romain Camille Zaleski, in quanto munito di deleghe e membro del Comitato Esecutivo;
- il Dott. Giorgio Franceschi, in quanto membro del Comitato Esecutivo.

I Consiglieri non esecutivi che si sono succeduti nel corso dell'Esercizio, secondo quanto riepilogato nella tabella che segue, sono: Franco Dalla Sega, Angelo Rovati, Massimo Tononi, Maria Vittoria Bruno, Stefano Gianotti, Giambattista Montini, Giuseppe Pasini, Giampiero Pesenti, Duccio Regoli, Enrico Zobele.

Amministratori non esecutivi	Data nomina	Dimissioni/ scadenza carica	Decorrenza non esecutività
Franco Dalla Sega	Ass. 26.07.2012		
Maria Vittoria Bruno	Ass. 27.03.2012		
Stefano Gianotti	Ass. 26.07.2012		
Giambattista Montini	Ass. 26.07.2012		
Giuseppe Pasini	Ass. 27.03.2012		
Giampiero Pesenti	Ass. 27.03.2012	26.04.2013	
Duccio Regoli	Ass. 27.03.2012		
Angelo Rovati	Ass. 27.03.2012	19.04.2013	Dal 24.07.2012*
Massimo Tononi	Ass. 27.03.2012		
Enrico Zobele	Ass. 27.03.2012	23.04.2013	
Enrico Benaglio	CdA 29.04.2013	09.09.2013	Dal 29.04.2013
Paolo Battocchi	CdA 30.07.2013		Dal 30.07.2013

**data di dimissioni dall'incarico di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'allora controllata strategica Mittel Generale Investimenti S.p.A.*

4.6 Amministratori Indipendenti

I Consiglieri Signori: Stefano Gianotti, Giambattista Montini, Giuseppe Pasini, Duccio Regoli, Maria Vittoria Bruno hanno dichiarato in sede di loro nomina di possedere i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina per potersi qualificare come "Amministratori Indipendenti" e di possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF. Tale idoneità è stata mantenuta nel corso dell'Esercizio, ed oggetto di verifica nel corso della riunione di Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2014.

La corretta applicazione dei criteri per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori è stata accertata dal Collegio Sindacale come precisato nella Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina ad esclusione dell'applicazione del criterio 3.C.1, lett. e), come di seguito specificato.

Fra i requisiti in base ai quali viene effettuata la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori, infatti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che la semplice durata del mandato eccedente i nove anni negli ultimi dodici, disgiunta da ulteriori elementi, non sia di per sé idonea ad inficiare l'autonomia di giudizio degli Amministratori disapplicando, pertanto, il criterio 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina.

In particolare, si è ritenuto che l'indipendenza di un Amministratore debba essere apprezzata in relazione all'autonomia di giudizio che il soggetto dimostra rispetto agli organi esecutivi e agli eventuali soci di riferimento. Infatti, se da un lato sono considerati potenzialmente lesivi dell'indipendenza i cosiddetti rapporti

di affiliazione con la Società e le situazioni di dipendenza economica dell'Amministratore dall'Emittente, dall'altro lato, la presenza in seno al Consiglio di Amministrazione della stessa persona per oltre nove anni, sussistendo gli altri requisiti previsti dal citato Codice di Autodisciplina, non deve essere considerata sempre e comunque un requisito negativo per la qualificazione dell'indipendenza dell'Amministratore: il consolidamento della conoscenza delle problematiche specifiche dell'impresa, la statura del soggetto considerato, l'assenza, anche nei pregressi anni di carica, di interessi e di rapporti con la Società, costituiscono un valore da considerare positivamente e tale da consentire di far ritenere integra la sua capacità di giudizio autonomo e non condizionato.

Analoghe considerazioni sono ritenute applicabili, ove occorrendo, nella valutazione dell'indipendenza dei membri del Collegio Sindacale (cfr. successivo paragrafo 14).

Durante l'Esercizio, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti n. 1 volta, in occasione di una riunione del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2012.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non è stata ravvisata la necessità di nominare la figura del *Lead Independent Director* poiché non sussistono i presupposti indicati nel Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, in coordinamento tra loro, assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie e la comunicazione al pubblico ed alle autorità delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni "price sensitive" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che a causa della funzione, della carica o dell'incarico ricoperto hanno accesso a informazioni privilegiate.

Le comunicazioni alle autorità ed al pubblico – inclusi soci ed investitori, analisti e giornalisti – vengono effettuate nei termini e con le modalità di cui alle vigenti normative, nel rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Tutti gli Amministratori sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare le procedure adottate per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha adottato idonee procedure per la gestione dei flussi informativi.

In particolare, in ottemperanza alle disposizioni di legge, la Società, nel corso dell'esercizio 2005/2006, ha adottato la "**Procedura per la gestione ed il trattamento delle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998**" consultabile sul sito internet della Società www.mittel.it/corporate-governance/internal-dealing/procedura-trattamento-informazioni-riservate. Inoltre, al fine di disporre di un adeguato strumento che permetta di individuare le persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate all'art. 114, comma 1 del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione di Mittel ha istituito per il Gruppo Mittel il "Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998" e approvato la "**Procedura per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate indicate dall'art. 114, comma 1 del D. Lgs. n. 58/1998**".

Detto Registro, gestito dalla Capogruppo anche per conto delle società controllate, in forza di delibera del Consiglio di Amministrazione o dell'organo equivalente adottata da ciascuna delle predette società, indica:

1. identità delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in ragione della propria attività lavorativa o professionale;
2. la ragione in base alla quale la persona viene iscritta nel Registro;
3. la data di iscrizione e di ogni successivo aggiornamento;
4. la data di cancellazione della persona rilevante.

La Società provvede alla tempestiva informazione all'interessato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel presente paragrafo si forniscono informazioni sui comitati e gruppi di lavoro costituiti all'interno della Società diversi da quelli previsti dal Codice di Autodisciplina, illustrando le relative funzioni. Per gli ulteriori Comitati si rinvia ai paragrafi 7 e 8 (Comitato per la Remunerazione e Nomine) e al paragrafo 10 (Comitato Controllo e Rischi). Il Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2013 ha valutato, per motivi organizzativi, di costituire un unico comitato per le nomine e la remunerazione, nel rispetto delle previsioni del Codice di Autodisciplina in materia di funzioni e di composizione.

6.1 Comitato di Gestione Rischi di Gruppo

Nell'esercizio 2008/2009 è stato istituito il Comitato di Gestione Rischi di Gruppo, avente la natura di comitato interaziendale a servizio dell'alta direzione, con l'obiettivo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi, oltre che la salvaguardia del valore aziendale, a livello di Gruppo.

Al Comitato sono demandati i seguenti compiti:

- a) monitorare la situazione di liquidità, l'andamento dei rischi di mercato, la situazione dei crediti, i rischi operativi, i contenziosi legali/fiscali, etc., del Gruppo Mittel sulla base di relazioni effettuate dai Responsabili dalle funzioni preposte alla gestione e al controllo dei rischi specifici;
- b) assicurare che il Direttore Generale disponga di una visione completa e integrata della esposizione del Gruppo Mittel ai rischi;
- c) assistere il Direttore Generale nella definizione del profilo di rischio del Gruppo;
- d) supportare il Direttore Generale nella definizione di eventuali strategie correttive;
- e) assicurare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi di misurazione e di *reporting* dei rischi.

Al Comitato di Gestione Rischi di Gruppo vengono attribuiti poteri di carattere propositivo, consultivo e informativo.

Il Comitato è formato dal Direttore Generale, dal Chief Financial Officer (CFO), dal Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili (COO), dal Preposto al controllo interno, in qualità di membri fissi, nonché dai soggetti preposti alla gestione e controllo dei rischi specifici in Mittel e nelle società sulle quali Mittel esercita attività di direzione e coordinamento.

Il Direttore Generale ricopre la carica di Presidente del Comitato, con il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato e di guidare lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Preposto al Controllo Interno ricopre la carica di Segretario del Comitato, con il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Alla data della presente Relazione il Comitato di Gestione Rischi di Gruppo risulta composto dal Direttore Generale e CFO dal 1 ottobre 2013 Dott.ssa Maurizia Squinzi, dal COO Dott. Pietro Santicoli, dal Preposto al controllo interno Rag. Fabrizio Carminati quali membri fissi, nonché dal Prof. Duccio Regoli e Dott. Giovanni Brondi, rispettivamente in rappresentanza del Comitato di Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, e dai responsabili di funzione del gruppo Mittel di volta in volta interessati.

6.2 Gruppo di lavoro per la Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'11 dicembre 2008 ha deliberato di istituire un "Gruppo di Lavoro per la Corporate Governance" (di seguito anche il "Gruppo di lavoro"), cui è stato affidato il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione nell'applicazione della *governance*, formulando anche proposte migliorative rispetto allo *status* attuale, di fornire una adeguata informativa in merito a nuove disposizioni di legge e di garantire una corretta applicazione della normativa vigente.

Alla data della presente Relazione il "Gruppo di lavoro per la Corporate Governance" risulta composto dal Prof. Duccio Regoli, Presidente, e dalla Dott.ssa Maurizia Squinzi e Dott. Giovanni Brondi (Presidente del Collegio Sindacale). Nel corso dell'Esercizio il Gruppo di lavoro per la Corporate Governance ha svolto le attività di seguito sinteticamente descritte.

Il Gruppo di lavoro ha già assistito il Consiglio di Amministrazione, oltre che nella redazione della presente Relazione, nella definizione delle modifiche della "Procedura relativa alle operazioni effettuate dai soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 7 del D.Lgs. n. 58/1998" (procedura *internal dealing*) adottate il 23 novembre 2010, e della "Procedura per le operazioni con parti correlate" (di cui al successivo paragrafo 12), anch'essa approvata in data 23 novembre 2010. Lo stesso Gruppo di lavoro si è occupato di altri temi relativi alla *governance* di Mittel: in particolare, il Gruppo di lavoro ha valutato gli adeguamenti della *governance* dell'Emittente allo scopo di riflettere gli aggiornamenti apportati al Codice di Autodisciplina nella sua più recente edizione poi approvati dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio 2012/2013. Riguardo alla raccomandazioni in tema di remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei Dirigenti con responsabilità strategiche, il Gruppo di lavoro ha continuato la sua analisi delle *policies* di remunerazione adottate da altre società quotate in linea con le *best practices* nazionali e internazionali per proporre eventuali modifiche delle *policies* per la Remunerazione. Il Gruppo di lavoro sta, inoltre, proseguendo le attività avviate durante lo scorso esercizio sulla verifica delle modalità di circolazione dei flussi informativi e sull'innalzamento del livello di *disclosure* della documentazione societaria di interesse per il mercato.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio, nella seduta del 30 luglio 2013, ha reputato di attribuire i compiti e le funzioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina al Comitato per la Remunerazione, ampliandone i compiti e nel rispetto delle condizioni previste. Si rimanda pertanto al paragrafo 8 (Comitato per la Remunerazione e Nomine).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E NOMINE (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Composizione e funzionamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine

Il Comitato per la Remunerazione e Nomine dal 9 settembre 2013 e successivamente integrato in data 13 gennaio 2014, risulta attualmente composto dai Signori:

Stefano Gianotti (Consigliere indipendente) - Presidente

Duccio Regoli (Consigliere indipendente)

Paolo Battocchi – a far data dal 13 gennaio 2014

Il Consigliere Giampiero Pesenti ha coperto la carica di Presidente del Comitato sino alle dimissioni rassegnate lo scorso 29 aprile 2013. Da tale data, la Presidenza del Comitato è stata assunta dal Dott. Stefano Gianotti che è risultato in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria, come verificato dal Consiglio, mentre la composizione del Comitato è stata integrata con la nomina del Dott. Enrico Benaglio, che ha ricoperto la carica di componente del Comitato sino al 9 settembre 2013 (data delle proprie dimissioni dalla carica di Consigliere). In seguito la composizione del Comitato è stata ulteriormente integrata con la nomina del rag. Paolo Battocchi in data 13 gennaio 2014.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2013 ha ampliato il Regolamento del Comitato per la Remunerazione e Nomine al fine di prevedere al suo interno i compiti e le funzioni proprie del Comitato Nomine, come raccomandato dal Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce, istituendo pertanto il Comitato per la Remunerazione e Nomine.

In particolare, il Comitato è composto da almeno tre membri del Consiglio di Amministrazione dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali è dotata dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In tal caso, il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti.

Almeno un componente del Comitato deve risultare in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

I componenti del Comitato vengono nominati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato rimane in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio relativo al terzo anno della propria carica. In ogni caso, il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora uno o più membri del Comitato vengano a mancare per qualsiasi ragione durante il mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, nominando coloro che, tra i propri componenti, siano in possesso dei requisiti di cui al Codice di Autodisciplina.

Ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, e nel rispetto dei requisiti di cui al presente articolo, il Comitato elegge tra i suoi membri il Presidente.

Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su richiesta di uno o più dei suoi componenti.

Ai lavori del Comitato assiste il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco dallo stesso designato.

Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Delle posizioni del Comitato, delle proposte eventualmente avanzate e delle decisioni assunte, viene dato adeguato riscontro nel verbale di riunione. I verbali, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. A tal fine, il Presidente del Comitato trasmette al Consiglio di Amministrazione, con congruo anticipo, ove possibile e salvo ragioni di urgenza, rispetto alla data prevista per la riunione, copia del relativo verbale – ovvero una relazione descrittiva dei temi discussi e delle determinazioni adottate – e, in occasione della riunione, fornisce i chiarimenti eventualmente richiesti in proposito.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 luglio 2013, ha attribuito al Comitato un *budget* di spesa di Euro 10.000 al fine di consentire di avvalersi, se necessario, di consulenti esterni. Nel corso dell'Esercizio, tale *budget* non è stato utilizzato.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione e Nomine

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche e di nomina degli amministratori.

Funzioni del Comitato in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il Comitato:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di remunerazione adottata dalla Società con riferimento alla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi incluso il Direttore Generale della Società e gli Amministratori esecutivi delle società da essa controllate), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite, a seconda del caso, dall'Amministratore Delegato ovvero dalla Direzione Generale; formula al Consiglio di Amministrazione proposte per l'adozione e/o l'eventuale revisione della politica di remunerazione ai sensi di legge e di regolamento;
- formula proposte sulla remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ivi inclusa la remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, salvo quanto *infra* precisato al punto che segue;
- con riferimento alla remunerazione dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (ivi incluso il Direttore Generale della Società e gli Amministratori esecutivi delle società da essa controllate), esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sull'istituzione di sistemi di incentivazione di breve e/o lungo periodo, sulla definizione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile della remunerazione e, se del caso, sulla revisione di detti obiettivi; verifica l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* e sottopone le proprie valutazioni al Consiglio di Amministrazione ai fini della determinazione finale della componente variabile;
- adempie a qualsiasi ulteriore incarico che gli venga assegnato dal Consiglio di Amministrazione in materia di politica di remunerazione e svolge tutte le funzioni ad esso attribuite nell'ambito della politica di remunerazione adottata dalla Società.

Per lo svolgimento delle funzioni in materia di remunerazione, il Comitato si è riunito nel corso dell'Esercizio n. 3 volte. Alle riunioni hanno partecipato tutti i componenti, ed il Presidente del Collegio Sindacale. La durata media delle riunioni è stata di 2 ore e 50 minuti.

Il Comitato ha discusso (i) la Proposta per la Politica delle Remunerazioni formulandone un testo condiviso con gli Amministratori indipendenti, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2013,(ii) la proposta di definizione degli obiettivi dei dirigenti con funzioni strategiche ai fini della determinazione della componente variabile dei relativi compensi, e (iii) la politica retributiva dei dirigenti strategici, destinata ad essere sottoposta al Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2013/2014 per la sua approvazione finale.

Funzioni del Comitato in materia di nomine degli amministratori

Il Comitato:

- propone al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- esprime pareri in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentari (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, anche tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- formula pareri a supporto della valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione di specifiche fattispecie problematiche in presenza di un'autorizzazione generale e preventiva di deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c.

Per lo svolgimento delle funzioni in materia di nomine degli amministratori, il Comitato - considerata la sua recente istituzione – non ha avuto occasione di riunirsi nel corso dell'Esercizio.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni sulla Politica di Remunerazione adottata dall'Emittente e sui compensi percepiti dagli Amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti e che sarà resa disponibile sul sito internet www.mittel.it nei termini di legge.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Composizione e funzionamento

Il Comitato Controllo e Rischi dal 16 maggio 2012 risulta essere composto, dai Signori:

- Prof. Duccio Regoli con funzioni di Presidente (Consigliere Indipendente)
- dott. Massimo Tononi
- Dott.ssa Maria Vittoria Bruno (Consigliere Indipendente)

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2013 ha modificato la denominazione del Comitato (da Comitato per il Controllo Interno a Comitato Controllo e Rischi) ed il Regolamento del Comitato adeguandolo alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina cui la Società aderisce.

Nell'attuale composizione del Comitato, sia il Consigliere Massimo Tononi sia il Consigliere Maria Vittoria Bruno risultano in possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria, come verificato dal Consiglio dopo la loro nomina.

In occasione della presentazione delle relazioni annuale e semestrale il Comitato Controllo e Rischi ha relazionato al Consiglio di Amministrazione circa l'esito delle verifiche effettuate ed informato circa i contenuti delle relazioni suddette, dalle quali emerge un giudizio positivo in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo Mittel.

Il Comitato è composto da tre membri del Consiglio di Amministrazione dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In alternativa, il Comitato può essere composto da almeno tre amministratori non esecutivi la maggioranza dei quali dotati dei requisiti di indipendenza indicati dal Codice di Autodisciplina. In tal caso il Presidente del Comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del Comitato deve risultare in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi a cura del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Comitato rimane in carica fino alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio relativo al terzo anno della propria carica. In ogni caso, il Comitato decade all'atto della cessazione del Consiglio di Amministrazione.

Qualora uno o più membri del Comitato vengano a mancare per qualsiasi ragione durante il mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, nominando coloro che, tra i propri componenti, siano in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e dal Codice di Autodisciplina.

Ove a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione, il Comitato elegge un Presidente tra i suoi membri. Il Presidente ha il compito di programmare e coordinare le attività del Comitato, di presiedere e guidare lo svolgimento delle relative riunioni, di rappresentare il Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, potendo altresì sottoscrivere in nome del Comitato le relazioni e i pareri da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Il Presidente assente o impedito è sostituito in tutte le sue attribuzioni dal membro del Comitato più anziano d'età.

Il Comitato nomina di volta in volta un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni.

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. La Società mette a disposizione del Comitato risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, di volta in volta approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 luglio 2013, ha attribuito al Comitato un *budget* di spesa di Euro 10.000 al fine di consentire di avvalersi, se necessario, di consulenti esterni. Nel corso dell'Esercizio, tale *budget* non è stato utilizzato.

Il Comitato si riunisce di norma con periodicità trimestrale e, in ogni caso, con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni ovvero quando ciò sia ritenuto opportuno dal Presidente, anche su

richiesta di uno o più dei componenti del Comitato, in relazione a situazioni o operazioni particolari. Il Comitato può approvare un calendario di massima delle proprie future riunioni.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. Hanno facoltà di presenziare anche gli altri Sindaci. Su invito del Presidente, possono inoltre partecipare alle riunioni del Comitato, in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, altri soggetti che non ne siano membri.

I verbali, sottoscritti da chi presiede la riunione e dal segretario, sono trascritti in apposito libro, all'uopo istituito.

Le determinazioni del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede. Il partecipante che sia portatore di un interesse proprio o altrui nell'oggetto della deliberazione, lo rende noto al Comitato e si astiene dalla stessa.

Delle deliberazioni assunte dal Comitato viene data informazione al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile. A tal fine, il Presidente del Comitato trasmette al Consiglio di Amministrazione, con congruo anticipo rispetto alla data prevista per la riunione, copia del relativo verbale – ovvero una relazione descrittiva dei temi discussi e delle determinazioni adottate – e, in occasione della riunione, fornisce i chiarimenti eventualmente richiesti in proposito.

Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Funzioni del Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni e di gestione dei rischi, nonché svolge attività di supporto al Consiglio di Amministrazione in relazione alle decisioni di quest'ultimo in merito all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza e l'efficienza della funzione di *internal audit* della Società;
- richiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- valutare le problematiche e criticità eventualmente segnalate al Comitato dall'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi come da esso rilevate nello svolgimento della propria attività e di cui esso abbia avuto notizia. Riferire al Consiglio di Amministrazione in merito a tali problematiche e criticità formulando proposte di iniziative da assumere al riguardo;

- esamina le relazioni predisposte, periodicamente o in occasione di eventi di particolare rilevanza, dal responsabile della funzione di *internal audit* e da esso trasmesse al Presidente del Comitato.

Il Comitato redige il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione ai fini della:

- definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa, al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia;
- approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- descrizione, nella relazione sul governo societario, degli elementi essenziali delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- individuazione del responsabile della funzione *internal audit*, verificandone le competenze, valutando lo stanziamento di risorse adeguate all'espletamento delle funzioni e valutando la coerenza della remunerazione proposta con le politiche aziendali.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato si è riunito n. 5 volte anche per valutare alcune delle principali operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione durante l'esercizio sociale. La durata media delle riunioni tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di circa 2 ore. Alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Il Comitato ha anche valutato in più occasioni l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società riferendone poi al Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni hanno di norma partecipato tutti i componenti. Il Presidente del Comitato ha inoltre partecipato a gran parte delle riunioni del Comitato di Gestione Rischi di Gruppo e alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato affidato, a decorrere dal 30 luglio 2013, all'Amministratore Delegato Dott. Arnaldo Borghesi.

La struttura di controllo interno svolge la propria attività nell'ambito della Capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; riferisce del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi della Capogruppo, per l'attività svolta a livello di Capogruppo e di Gruppo, con frequenza trimestrale; riferisce, inoltre,

direttamente, ai Consigli di Amministrazione delle varie società per l'attività di controllo svolta nei confronti delle stesse ed ai Collegi Sindacali in via continuativa e comunque nei termini e con le modalità di legge.

Effettua periodici incontri con il Collegio Sindacale e con la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo e i Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati. Esso determina, inoltre, i criteri di compatibilità di tali rischi con le linee strategiche di sviluppo definite per il periodo 2013/2015.

Entro la chiusura dell'esercizio è prevista la mappatura dei rischi aziendali ed il piano di mitigazione dei rischi.

Principali caratteristiche dei Sistemi di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF).

Il Sistema di Controllo interno sull'informativa finanziaria del Gruppo Mittel è parte integrante del Sistema di Controllo Interno.

Esso è volto a fornire la ragionevole certezza sull'attendibilità¹, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima e sulla capacità del processo di redazione del bilancio di produrre l'informativa finanziaria in accordo con i principi contabili di generale accettazione.

Mittel si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volti a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali.

La struttura del sistema di controllo interno di Mittel è parte integrante della struttura organizzativa e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale.

Questi principi sono applicabili a Mittel e alle imprese da essa controllate direttamente e indirettamente, in considerazione della loro significatività ai fini della predisposizione dell'informativa finanziaria.

Tutte le imprese controllate, indipendentemente dalla loro rilevanza, ai fini del sistema di controllo interno di Mittel, adottano i suddetti principi guida quali riferimenti per la progettazione e organizzazione del proprio sistema di controllo, in modo da renderlo adeguato rispetto alle loro dimensioni e alla complessità delle attività svolte.

Conformemente alle prescrizioni di legge, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e a tal fine predisporre le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale e sul bilancio consolidato, l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

(1) Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

Descrizione delle principali caratteristiche del Sistema di Gestione dei Rischi e di Controllo Interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Il Sistema di Controllo Interno di Mittel ha come obiettivo e priorità il governo dell'azienda attraverso l'individuazione, valutazione, monitoraggio, misurazione e mitigazione/gestione di tutti i rischi d'impresa, coerentemente con il livello di rischio scelto/accettato dal vertice aziendale.

In sintesi il sistema di controllo interno di Mittel può essere rappresentato dall'insieme dei seguenti elementi:

- ambiente aziendale di controllo;
- processo di valutazione dei rischi di impresa;
- sistema informatico;
- attività di controllo;
- monitoraggio dei controlli

Ambiente aziendale di controllo

E' il risultato di tutte quelle attività che scaturiscono dalla sensibilità dei vertici aziendali verso la definizione degli strumenti di controllo, che nel caso specifico sono rappresentati da:

- un sistema di identificazione e formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità
 - o deleghe;
 - o procedure interne e regolamenti interni;
 - o funzionigrammi;
 - o separazione di funzioni.
- l'identificazione di un sistema interno di trasmissione delle informazioni necessarie
 - o report e flussi informativi predisposti dalle strutture operative agli Organi di Gestione e Controllo;
- un costante lavoro di valutazione della coerenza dei presidi identificati con le strategie e gli obiettivi aziendali. Per garantire l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, il Consiglio di Amministrazione si avvale, direttamente e/o indirettamente del lavoro svolto da:
 - Comitato Controllo e Rischi
 - Comitato Gestione Rischi di Gruppo
 - Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
 - Comitato per la Remunerazione e Nomine
 - *Internal Audit*
 - nonché di un Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del

- sistema di controllo interno (funzione attribuita all'Amministratore delegato della Capogruppo)

- **Processo di valutazione dei rischi di impresa**

E' un processo continuo di identificazione, misurazione, monitoraggio e calmierazione di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tale processo è fondato sulla sistematica attività:

- di identificazione, monitoraggio e analisi svolta dal Comitato Rischi di Gruppo;
- di *Audit* del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (disposizioni previste dalla legge 262 del 28/12/2005 e successive modifiche, che ha disciplinato quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF).

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di:

- elaborare e predisporre un documento metodologico nelle attività di gestione della conformità ai requisiti di cui all'art. 154-*bis* del TUF con il quale sono stati identificati:
 - ruoli e funzioni coinvolte;
 - le fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria. Fasi che sono così suddivise:
 - Identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
 - Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
 - Identificazione dei controlli dei rischi individuati;
 - Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.
- predisporre un documento di sintesi e rappresentazione del lavoro svolto a supporto dell'attestazione sulla Relazione Finanziaria di Mittel e del Gruppo.

Il processo di Risk Assessment è mirato a individuare le entità organizzative, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

In particolare, l'individuazione delle entità organizzative che rientrano nell'ambito del sistema di controllo è effettuata sia sulla base della contribuzione delle diverse entità a determinati valori del bilancio consolidato, sia in relazione a considerazioni circa la rilevanza per processi e rischi specifici.

Nell'ambito delle imprese rilevanti per il sistema di controllo vengono successivamente identificati i processi significativi in base a un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori a una determinata percentuale dell'utile ante imposte) e fattori qualitativi (ad esempio: complessità del trattamento contabile del conto; novità o cambiamenti significativi nelle condizioni di business).

A fronte dei processi e delle attività rilevanti vengono identificati i rischi, ossia gli eventi potenziali il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo inerenti l'informativa finanziaria (ad esempio le asserzioni di bilancio).

I rischi così identificati sono valutati in termini di potenziale impatto e di probabilità di accadimento, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (valutazione a livello inerente).

- **Sistema informatico**

Il complesso delle attività di verifica e valutazione dell'efficacia della struttura informatica e di tutti i sistemi che la compongono assicurano l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni, necessarie al fine di garantire la gestione e il controllo di tutti i processi e le attività aziendali.

La struttura informatica è periodicamente testata dal revisore esterno e dalla funzione di *Internal Audit*.

- **Attività di controllo**

Il sistema di controllo interno di Mittel è un processo configurato e attuato dai responsabili delle attività di *governance*, dalla direzione e dalle funzioni specificatamente identificate allo scopo di fornire una ragionevole sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi, con riguardo all'attendibilità dell'informativa economico – finanziaria, all'efficienza ed efficacia della gestione ed al rispetto delle leggi e regolamenti.

A tale riguardo le relazioni e le attività in capo ai diversi Organismi attivi in Mittel come: il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Comitato Rischi di Gruppo, il Comitato Parti Correlate, la Società di revisione e la funzione di Controllo Interno rappresentano i punti cardine del sistema di controllo interno.

Le comunicazioni finanziarie interne ed esterne sono definite da specifiche procedure.

- **Monitoraggio dei controlli**

Il complesso dei referenti aziendali (risk owner, funzioni di gestione dei rischi, e vertici aziendali) presidiano in modo continuativo il sistema di controllo interno e si attivano per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando mantenimento, aggiornamento e miglioramento dello stesso Sistema di Controllo Interno.

Le componenti del sistema di controllo interno identificate sono tra loro interconnesse. Il sistema di controllo interno è difatti un processo complesso.

Il presidio e l'informativa al vertice aziendale è assicurata:

- dal personale operativo in prima persona che è responsabile di verificare regolarmente l'efficacia dei sistemi di gestione e dei loro componenti di controllo interno al fine di assicurare che quest'ultimo mantenga la sua efficacia;
- dalle modalità di tenuta dei singoli Comitati di controllo istituiti, che consentono la partecipazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* e di almeno uno dei componenti dei singoli Comitati di controllo, assicurando un'informativa trasversale;
- dalla funzione di *Internal Audit*, sulla base del Piano di attività di controllo approvato dal Consiglio di Amministrazione, che svolge interventi di monitoraggio che includono valutazioni su impatti di tipo procedurale, operativo, amministrativo e contabile. Gli esiti delle attività di *audit* e le risultanze dei monitoraggi effettuati sono sistematicamente comunicati ai responsabili del processo e di settore (risk owners), oltre che al top management e agli organi di controllo: Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi e Organismo di Vigilanza, ai fini delle valutazioni di competenza;

- dal Comitato Controllo e Rischi che assiste il Consiglio di Amministrazione chiamato a valutare lo stato di adeguatezza, di efficacia e di effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno.

11.1 L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Dott. Arnaldo Borghesi ricopre, oltre al ruolo di Amministratore Delegato, la funzione di Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, nello svolgimento di tale incarico:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e delle sue controllate e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio;
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Inoltre, tra le sue funzioni, non espletate nell'Esercizio di riferimento in quanto non si sono manifestate le condizioni, rientrano quelle (i) di riferire al Comitato Controllo e Rischi o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività e di cui abbia avuto notizia ed (ii) di chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione delle operazioni aziendali.

11.2. Responsabile della funzione di *internal audit*

La funzione di *internal audit* – affidata al Rag. Fabrizio Carminati – è stata istituita nel 2000 delineandone gli obiettivi e le modalità di attuazione e dando atto al Consiglio di Amministrazione della sua regolamentazione

Da tale data la Società pertanto è dotata di una funzione di controllo interno che dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

La funzione di controllo interno svolge la propria attività nell'ambito della Capogruppo e nei confronti delle principali società controllate; verifica l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Predispone relazione periodiche – o su eventi di particolare rilevanza - contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e vengono trasmesse ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

La remunerazione del responsabile della funzione è affidata dal Consiglio di Amministrazione al Comitato per la Remunerazione e Nomine.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* effettua sistematici incontri con il Collegio Sindacale, con la Società di Revisione e partecipa a tutti gli incontri del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato di Gestione dei Rischi di Gruppo.

Non sono state messe a disposizione del responsabile della funzione specifiche risorse finanziarie; le attività svolte dalla funzione di *internal audit* nel corso dell'Esercizio sono riportate nel piano di *audit* presentato al Consiglio di Amministrazione del 10 gennaio 2013.

Il Responsabile della funzione di *internal audit* – Rag. Fabrizio Carminati – è anche componente dell'Organismo di Vigilanza previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/01 (si v. paragrafo 11.3).

11.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

Nel corso del 2009, la Società ha avviato il c.d. "Progetto 231", finalizzato alla definizione del proprio modello organizzativo previsto dal D.Lgs. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti per fatti di reato commessi da soggetti in posizione apicale e da coloro che sono sottoposti alla loro direzione o vigilanza.

Le attività svolte hanno consentito la definizione di un "Modello di Organizzazione e Controllo (Modello 231)" adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2010 e successivamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2013 nella sua versione aggiornata ad aprile 2013 (aggiornamento n. 4)

In particolare è stato adottato un modello generale per tutte le società del Gruppo ed un modello specifico per ogni singola società.

Scopo del modello organizzativo e delle componenti delle quali esso consta (Modello organizzativo, di gestione e controllo, Codice Etico, *corpus* delle procedure e delle *policy*), in sintesi, è quello di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto come presupposto per la sussistenza in capo all'Ente della responsabilità amministrativa.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dall'Emittente si compone di due parti:

- una generale, nella quale sono descritte le finalità ed i principi del modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti essenziali;
- una speciale, contenente la descrizione delle fattispecie di reato sanzionate ai sensi del Decreto 231/2001 che potrebbero essere commesse nell'ambito delle attività sensibili della Società.

Sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 vigila l'Organismo di Vigilanza, rinnovato il 3 aprile 2012 e composto da un membro esterno (Presidente dell'Organismo: Prof. Alberto Banfi), da un Amministratore indipendente membro del Comitato Controllo e Rischi (Prof. Duccio Regoli) e dal responsabile della funzione di controllo interno del Gruppo (Rag. Fabrizio Carminati).

L'Organismo di Vigilanza ha istituito un presidio di coordinamento con gli organismi di vigilanza nominati dalle società controllate per coordinare le rispettive attività di vigilanza. L'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 7 volte, incluse n. 4 riunioni congiunte con gli altri organismi delle società del Gruppo.

Una sintesi del Modello 231 e il Codice Etico di Gruppo sono disponibili sul sito internet della Società www.mittel.it/corporate-governance/organismo-di-vigilanza.

11.4 Società di Revisione

La Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti è Deloitte & Touche S.p.A.

L'incarico di revisione è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 13 febbraio 2007 e scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2015.

11.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-*bis* del TUF e dell'art. 9 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 febbraio 2012, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare il Dott. Pietro Santicoli, Chief Operating Officer, "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" e ad accertarne i requisiti di onorabilità e professionalità, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

L'incarico del Dott. Pietro Santicoli scadrà con l'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2014.

Per l'esercizio dei compiti attribuiti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi di legge, sono attribuiti allo stesso i più ampi poteri a ciò necessari, con facoltà, a titolo esemplificativo, di: procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo, chiedere agli Amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari; impartire disposizioni al personale dipendente della Società nonché, previa autorizzazione del Consiglio, assumere e licenziare personale dipendente.

11.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento. Il medesimo dirigente, unitamente all'Amministratore Delegato, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-*bis* TUF.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società ha approvato la "**Procedura per le operazioni con parti correlate**" ai sensi e per gli effetti dell'art. 2391-*bis* c.c., del Regolamento Consob Parti Correlate e nonché della Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, nella riunione consiliare del 23 novembre 2010, previo parere favorevole del Comitato Consiglieri Indipendenti di Mittel S.p.A. (nominato in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 settembre 2010), predisposto ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento Consob Parti Correlate. Tale Procedura, nella sua ultima versione modificata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2014, stabilisce le regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

La Procedura per le operazioni con parti correlate, è consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mittel.it/corporate-governance/Parti-Correlate/Procedura.

Il Consiglio di Amministrazione, sempre nella riunione del 23 novembre 2010, ha nominato "Responsabile della Procedura" il Chief Operating Officer, Dott. Pietro Santicoli, il quale dispone all'occorrenza di un adeguato *budget* di spesa; il Dott. Santicoli potrà essere sostituito, in caso di necessità e/o impedimento, dal Direttore Generale Dott.ssa Maurizia Squinzi.

La composizione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate non ha subito variazioni nel corso dell'Esercizio; il Comitato risulta composto dal Prof. Duccio Regoli (Consigliere Indipendente), Sig. Giuseppe Pasini (Consigliere Indipendente) e Dott.ssa Maria Vittoria Bruno (Consigliere Indipendente) nell'ordine indicato.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha svolto le proprie funzioni in conformità alla Procedura.

I documenti relativi alle operazioni con parti correlate di cui è prescritta la pubblicazione ai sensi di legge sono disponibili sul sito dell'Emittente [www.mittel.it/corporate - governance/Parti-Correlate/Documenti](http://www.mittel.it/corporate-governance/Parti-Correlate/Documenti).

13. NOMINA DEI SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti. Essi restano in carica per tre esercizi. Nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti, anche inerenti al limite al cumulo degli incarichi, previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

La nomina dei Sindaci e la determinazione della loro retribuzione è fatta dall'Assemblea ai sensi di legge.

Per quanto concerne le modalità di nomina, si riporta qui di seguito uno stralcio dell'art. 26 dello Statuto sociale vigente alla data della presente Relazione, così come modificato dal Consiglio di Amministrazione del 20 settembre 2012.

“Alla minoranza è riservata l'elezione di un sindaco effettivo e di un supplente. La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi, secondo le procedure di cui ai commi seguenti, sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di uno o più candidati, indica se la singola candidatura viene presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di sindaco supplente.

Le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (arrotondato per eccesso all'unità superiore) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale con diritto di voto, ovvero rappresentanti la minore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti a nessuna lista.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme le ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro-tempore vigente.

Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;*
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente con questi ultimi;*

c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento della presentazione della lista, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due membri effettivi ed uno supplente, fatto salvo quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;

2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti dopo la prima lista e che non sia collegata, ai sensi della disciplina anche regolamentare vigente, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il restante membro effettivo, a cui spetta la Presidenza del Collegio Sindacale ed uno supplente.

Ai fini della nomina del Collegio Sindacale di cui al punto 2. del precedente comma, in caso di parità tra liste, prevale quella presentata dai soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea e fermo il rispetto della disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Resta fermo che la Presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro-tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci Effettivi e/o supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede, nel rispetto della disciplina dettata per l'equilibrio fra i generi, come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà, nel rispetto della disciplina dettata per l'equilibrio fra i generi, con votazione a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature da parte di soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di diritti di voto rappresentanti almeno la percentuale sopra richiamata in relazione alla procedura per la presentazione di liste; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le ultime risultanze delle comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente, ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabile in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.”.

Si precisa che la quota di partecipazione ai fini della presentazione delle liste per la nomina dell'organo di controllo determinata da Consob ai sensi dell'articolo 144-*quater*, comma 2, del Regolamento Emittenti (da ultimo con Delibera n. 18682 del 23 ottobre 2013) è pari al 4,5% del capitale sociale; in forza delle disposizioni statutarie sopra richiamate trova tuttavia applicazione la soglia inferiore determinata dallo Statuto, ossia il 2,5% del capitale sociale.

Si segnala che le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e la nomina del Collegio Sindacale sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

14. SINDACI (art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 marzo 2013 ha chiamato a comporre il Collegio Sindacale, sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 30 settembre 2015 i Signori:

Giovanni Brondi	Presidente
Simone del Bianco	Sindaco effettivo
Maria Teresa Bernelli	Sindaco effettivo
Giulio Tedeschi	Sindaco supplente
Roberta Crespi	Sindaco supplente

La nomina è avvenuta con il sistema del voto di lista.

Dalla lista presentata da ITALMOBILIARE S.p.A. che ha ottenuto n. 44.710.445 voti a favore, pari al 90,20% del capitale votante, sono stati tratti i nominativi dei componenti effettivi Signori Dott.ssa Maria Teresa Bernelli e Dott. Simone Del Bianco, e del componente supplente Dott. Giulio Tedeschi.

Dalla lista presentata da La Scuola S.p.A., che ha ottenuto n. 4.856.775 voti a favore, pari al 9,80% del capitale votante, sono stati tratti i nominativi dei Signori Dott. Giovanni Brondi – Presidente - e del componente supplente Dott.ssa Roberta Crespi.

Un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale è disponibile sul sito internet dell'Emittente <http://www.mittel.it/corporate-governance/collegio-sindacale-e-societa-di-revisione>

In calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale si è riunito n. 8 volte; la percentuale complessiva di partecipazione dei sindaci alle riunioni è stata pari 97%.

Nell'esercizio in corso, si sono tenute n. 2 riunioni del Collegio Sindacale.

Tutte le riunioni dell'organo di controllo sono state regolarmente verbalizzate.

Ai sensi dell'art. 10 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, ha valutato, secondo i criteri applicativi stabiliti dal Codice stesso (salvo quanto *infra* precisato), l'indipendenza dei propri componenti. L'esito di tale valutazione viene riportato nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea.

Si precisa che nella valutazione dei requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio Sindacale non sono stati utilizzati parametri differenti da quelli indicati nel Codice di Autodisciplina ad esclusione dell'applicazione del criterio 3.C.1, lett. e), come di seguito specificato ed analogamente a quanto precisato in merito per gli Amministratori.

Fra i requisiti in base ai quali viene effettuata la valutazione dell'indipendenza dei componenti, il Collegio Sindacale, infatti, ha ritenuto che la semplice durata del mandato eccedente i nove anni negli ultimi dodici, disgiunta da ulteriori elementi, non sia di per sé idonea ad inficiare l'autonomia di giudizio dei Sindaci disapplicando, pertanto, il criterio 3.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina.

Si ricorda che analoghe considerazioni sono ritenute applicabili, ove occorrendo, nella valutazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Il Collegio Sindacale presta particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Sindaci siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Il Sindaco, in tale circostanza provvede informandone, se del caso, gli altri Sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, i vertici aziendali pongono grande attenzione alla cura dei rapporti con gli Azionisti e con gli Investitori. Per la gestione di tali rapporti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 21 dicembre 2010, ha attribuito al Direttore Generale la funzione di "Investor Relator" della Società ed il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2012 ha attribuito l'operatività di tale funzione in capo alla Dott.ssa Daniela Toscani.

Inoltre, al fine di assicurare una tempestiva informazione ad Azionisti ed Investitori, sul sito internet della Società (www.mittel.it) vengono pubblicati, nei termini previsti dalla normativa vigente, documenti societari, comunicati stampa, avvisi e altre informazioni di interesse societario.

Nell'intento di promuovere il titolo Mittel S.p.A. presso investitori istituzionali italiani ed esteri al fine di massimizzarne il valore per gli Azionisti e di sostenere la liquidità delle negoziazioni, nel corso dell'esercizio 2008/2009 Mittel S.p.A. ha conferito a Equita S.I.M. S.p.A. un mandato per il ruolo di "Corporate Broker" della società finalizzato a svolgere tutte le attività propedeutiche agli scopi di promozione e valorizzazione dei propri titoli sul mercato. L'incarico, scaduto in data 31 dicembre 2012, è stato rinnovato in data 1 gennaio 2013, con validità di un anno.

16. ASSEMBLEE (art. 123-bis, comma 2, lett. c), TUF)

Alle Assemblee, di norma, partecipano tutti gli Amministratori o un congruo numero di essi. Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Nel corso dell'esercizio 2012/2013 si sono tenute due riunioni assembleari, rispettivamente in data 15 marzo 2013 e 29 aprile 2013 alle quali sono intervenuti n. 7 amministratori su 13 e 8 amministratori su 10.

Nel corso delle menzionate riunioni, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività svolta e programmata, in particolare illustrando i risultati conseguiti e gli obiettivi strategici e le linee di sviluppo per il periodo 2013-2015.

Ancorché lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di Mittel S.p.A. sia disciplinato dalla legge e dallo Statuto, il Consiglio ritiene opportuno proporre all'Assemblea degli Azionisti di dotarsi di un regolamento assembleare, i cui contenuti sono stati approvati dal Consiglio del 30 luglio 2013. La proposta di adozione di un regolamento assembleare nasce dall'esigenza di indicare le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. Tale proposta sarà sottoposta all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio esercizio al 30 settembre 2013.

Come già ricordato, le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la partecipazione all'Assemblea e l'informativa dovuta agli Azionisti sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 recante l'attuazione della direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate.

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale vigente, l'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere pubblicato nei termini di legge sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente, nonché ancora, ove necessario per disposizione inderogabile o deciso dagli Amministratori, su un quotidiano a diffusione nazionale e può prevedere in sede straordinaria anche una terza convocazione.

Il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge, con la precisazione che per l'intervento in assemblea deve pervenire alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la riunione, la comunicazione rilasciata dagli intermediari che ne hanno facoltà, attestante il relativo possesso azionario sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Resta tuttavia ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora la comunicazione sia pervenuta alla Società oltre i predetti termini purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

L'Assemblea ordinaria si riunisce comunque ogni anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o al massimo entro centoottanta giorni dalla stessa quando, a giudizio del Consiglio di Amministrazione e ricorrendo le condizioni di legge, particolari esigenze lo richiedano.

La classe di capitalizzazione non è significativamente variata nel corso dell'Esercizio. Lo statuto della Società già prevede, per la presentazione delle liste dei candidati per la nomina degli organi sociali, una minor quota rispetto alla quota di partecipazione determinata da Consob (da ultimo con Delibera n. 18682 del 23 ottobre 2013).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Non esistono ulteriori pratiche di governo societario oltre a quelle già elencate ed illustrate nella presente Relazione.

Nelle tabelle che seguono sono riassunte le modalità di adozione delle principali raccomandazioni del Codice da parte della Società:

- cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
- struttura del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per la Remunerazione e Nomine e del Comitato Controllo e Rischi
- struttura del Collegio Sindacale.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nessun cambiamento è intervenuto dalla data di chiusura dell'Esercizio.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore e sindaco ricoperte dai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale in altre società quotate in mercati regolamentati italiani ed esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Prof. Franco Dalla Sega	Consigliere di Sorveglianza Intesa Sanpaolo S.p.A. Sindaco effettivo RCS Media Group S.p.A.
Ing. Romain C. Zaleski	---
Dr. Arnaldo Borghesi	---
Rag. Paolo Battocchi	Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Consigliere Dolomiti Energia S.p.A.
Dr.ssa Maria Vittoria Bruno	---
Dr. Giorgio Franceschi	Vice Presidente e Amministratore Delegato Iniziative Finanziarie Atesine S.r.l. Amministratore Delegato ISA Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Amministratore Delegato Calisio S.p.A. Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere C.I.S. (Compagnia Investimenti e Sviluppo) S.p.A. Consigliere Dolomiti Energia S.p.A.
Sig. Stefano Gianotti	Consigliere Banco di Brescia S.p.A. Consigliere Calisio S.p.A. Consigliere Banca Popolare di Bergamo
Ing. Giambattista Montini	Consigliere Banco di Brescia S.p.A.
Dr. Giuseppe Pasini	Presidente Feralpi Holding S.p.A. Presidente e Amministratore Delegato Feralpi Siderurgica S.p.A.
Prof. Duccio Regoli	---
Dr. Massimo Tononi	Presidente Borsa Italiana S.p.A. Presidente Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A. Presidente Prysmian S.p.A. Consigliere Sorin S.p.A. Consigliere London Stock Exchange Group Plc
Dr. Giovanni Brondi	Presidente del Collegio Sindacale Banca Prossima S.p.A. Sindaco effettivo Commerciale Siderurgica Bresciana S.p.A.
Dr. Simone del Bianco	Presidente Mazars S.p.A.
Dr.ssa Maria Teresa Bernelli	Presidente del Collegio Sindacale di Dana Italia S.p.A. Consigliere di Amministrazione di Autostrade del Brennero S.p.A.
Dr.ssa Roberta Crespi	---
Dr. Giulio Tedeschi	Presidente del Collegio Sindacale Italease Finance S.p.A. Presidente del Collegio Sindacale Bulova Italy S.p.A. Sindaco Effettivo Carlo Tassara S.p.A. Amministratore Unico Sorfid S.r.l.

tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	In carica dal	in carica fino a	Lista (M/m)*	Consiglio di Amministrazione					n. altri incarichi***	comitato controllo e rischi		comitato remunerazione e nomine		comitato esecutivo	
					Esecutivi	non esecutivi	indip. da codice	indip. da TUF	% di partecipazione							
Presidente	Dalla Sega Franco	26-lug-12	30-set-14	+		X				100%	2					
Vicepresidente	Zaleski C. Romain	27-mar-12	30-set-14	M	X					89%	=				X	91%
Amministratore Delegato	Borghesi Arnaldo	27-mar-12	30-set-14	M	X					100%	=				X	100%
Consigliere	Franceschi Giorgio	27-mar-12	30-set-14	M	X					100%	6				X	100%
Consigliere	Gianotti Stefano	26-lug-12	30-set-2014	+		X	X	X		89%	3		X	100%		
Consigliere	Battocchi Paolo	30-lug-13	30-set-14	**		X		X		100%	2					
Consigliere	Montini Giambattista	26-lug-12	30-set-14	+		X	X	X		89%	1					
Consigliere	Pasini Giuseppe	27-mar-12	30-set-14	M		X	X	X		67%	2					
Consigliere	Regoli Duccio	27-mar-12	30-set-14	M		X	X	X		67%	=	X	100%	X	100%	
Consigliere	Tononi Massimo	27-mar-12	30-set-14	M		X				89%	5	X	100%			
Consigliere	Bruno Maria Vittoria	27-mar-12	30-set-14	M		X	X	X		100%	=	X	100%			

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Consigliere	Zobebe Enrico	27-mar-12	23-apr-13	M		X				67%	4					
Consigliere	Pesenti Giampiero	27-mar-12	29-apr-13	M		X				29%	9		X	50%		
Consigliere	Rovati Angelo	27-mar-12	19-apr-13	M		X				100%	2					
Consigliere	Enrico Eugenio Benaglio	29-apr-13	09-set-13	M		X		X		100%	=		X	100%		

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5% come da Delibera Consob 18682, derogata dalle previsioni statutarie al 2,5%

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO:	CDA: 9	CCR: 5	CRN: 3	CE: 11
---	---------------	---------------	---------------	---------------

*In questa colonna indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o minoranza (m)
+ nomina avvenuta nel corso dell'Assemblea ordinaria del 26 luglio 2012 nel rispetto dello Statuto, ovvero mediante deliberazione assunte con le maggioranze di legge senza voto di lista

** nomina avvenuta nel rispetto dello Statuto e dei regolamenti in materia di sostituzione di Amministratori cessati

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso

**** in questa colonna è indicata con una x l'appartenenza del membro del CdA al comitato.

tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	in carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza dal Codice	** (%)	Numero altri incarichi (***)
Presidente	Giovanni Brondi	15-mar-13	30-set-15	m	sì	100%	2
Sindaco Effettivo	Simone Del Bianco	15-mar-13	30-set-15	M	sì	100%	1
Sindaco Effettivo	Maria Teresa Bernelli	15-mar-13	30-set-15	M	sì	100%	2
Sindaco Supplente	Giulio Tedeschi	15-mar-13	30-set-15	M	sì	na	4
Sindaco Supplente	Roberta Crespi	15-mar-13	30-set-15	m	sì	na	=

SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Sindaco Effettivo	Flavio Pizzini	26-lug-12	15-mar-13	M	sì	100%	
Sindaco Effettivo	Alfredo Fossati	10-feb-10	15-mar-13	M	sì	83%	

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 4,5% come da Delibera Consob 18682, derogata dalle previsioni statutarie al 2,5%

N. RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO: 8

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dal una minoranza (m)

** in questa colonna è indicata la % di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S.

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Prof. Franco Dalla Sega)

Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 gennaio 2014.